



LETTERA APERTA ALLA CATEGORIA

Roma, 20 gennaio 2016

Il comunicato stampa diffuso ieri dall'AIDC, avente per oggetto la norma, approvata nel pacchetto della Legge di Stabilità 2016, che include la categoria degli Esperti Contabili all'interno del sistema previdenziale di Cassa Ragionieri, ci stupisce e ci amareggia in quanto costituisce un inaspettato quanto irragionevole attacco dall'interno.

Rispetto al comunicato, che può anche riservare una qualche visibilità, ma di sicuro restituisce all'esterno l'immagine di una categoria divisa che non giova a nessuno, la nostra Associazione preferisce rivolgersi direttamente alla categoria per condividere alcune riflessioni su un tema tanto importante come il suo futuro, in particolare quello previdenziale.

Non si riesce a comprendere la logica di questo "fuoco amico", in quanto nel suddetto comunicato si oppongono ragioni a "difesa del sistema ordinistico", che nulla hanno a che vedere con un'operazione di inclusione che da anni era attesa e che ha finalmente assicurato ai colleghi iscritti nell'elenco B del nostro Albo, una certezza per quanto riguarda il diritto alla previdenza e all'assistenza.

Nella nota di ieri, l'AIDC, chiamando direttamente in causa le dichiarazioni dell'ANC, paventa l'entrata di nuove figure professionali all'interno del sistema delle casse private, prevedendo la messa in pericolo dell'apparato ordinistico nel suo insieme e mettendo così in relazione due aspetti diversi e non assimilabili delle problematiche connesse al mondo delle professioni e alla sua evoluzione.

L'opportunità di accogliere nuove platee di iscritti è conseguente alla necessità di assicurare sostenibilità al sistema previdenziale in ragione dei mutamenti dei flussi demografici ed è assolutamente privo di logica il pensiero che l'apertura ad altri soggetti professionali sul fronte previdenziale possa ledere o mettere in discussione le prerogative del sistema ordinistico.

Proprio rispetto a quest'ultimo, ANC si è sempre battuta per la tutela della categoria, di tutta la categoria e non solo di una parte di essa, attraverso le molte istanze, ancor prima del varo della Legge 4/2013, affinché il mercato delle professioni fosse adeguatamente regolamentato, preservando il ruolo e le competenze dei commercialisti attraverso il riconoscimento del percorso formativo e delle competenze degli iscritti all'Ordine.

Evidentemente, il dovere morale di "supporto ai colleghi", richiamato dall'AIDC nel comunicato, non riguarda quelle migliaia di colleghi iscritti all'Albo che fanno riferimento a Cassa Ragionieri, i cui vertici stanno affrontando in maniera consapevole e legittimamente pragmatica il problema del calo dei flussi demografici che, con numeri e tempistiche differenti, tocca quasi tutti gli enti previdenziali privati.

La trasformazione del sistema economico, la conseguente crisi ad essa connessa, l'evoluzione normativa ed il continuo calo di iscrizioni agli Albi, ci obbligano a misurarci con i possibili scenari futuri e, proprio in ragione del nostro ruolo di difesa della categoria, ad avere una visione a lungo termine che sia in grado di tutelare le professioni ordinarie sotto tutti gli aspetti, anche dal punto di vista del futuro previdenziale.



Associazione Nazionale Commercialisti



Lo scenario attuale dovrebbe indurre a ritenere opportuno un processo di riordino generale delle casse di previdenza private, che consenta al sistema nel suo complesso una adeguata sostenibilità. L'ANC da tempo è del parere che sia il momento di iniziare a pensare ad un processo attraverso il quale poter giungere, in un futuro non troppo lontano, ad un'unica cassa di previdenza dei professionisti, che potrà essere diversificata per comparti.

Stupisce come per gli estensori del comunicato non sia importante che l'ente previdenziale cui appartengono decine di migliaia di colleghi si occupi della sostenibilità del proprio sistema e del conseguente futuro dei giovani iscritti. Oppure, dobbiamo credere, che questi possono essere sacrificati in nome di una infondata paura di perdere le proprie prerogative che, a nostro avviso, vanno difese altrove?

Siamo certi che, in un momento così particolare per noi tutti, in cui si assiste, in prossimità delle elezioni (Cassa Dottori e Consigli degli Ordini Territoriali), all'emergere di divisioni e ricompattamenti, prevarrà da parte di ognuno, a cominciare da tutte le sigle sindacali nazionali, quello spirito di unità e di solidarietà che ha sempre contraddistinto l'agire dell'ANC e in nome del quale sono state condotte tante battaglie ed altrettante se ne condurranno.

Il Presidente
(Marco Cuchel)